

GOSSIP E POLITICA

Sotto assedio Berlusconi è sulla grafica da quando è tornato premier	Regia occulta Esplosioni a orologeria per far cadere l'esecutivo	Colpi a vuoto Il voto ha mostrato che questa acqua non macina più	Governissimo La Lega non si presterà mai a un'operazione di questo tipo	Ale elezioni Il tarroccio demiato perché rispetta i programmi
--	--	---	---	---

L'INTERVISTA LUCA ZAIA

«Contro di noi i poteri forti ma faremo tutte le riforme»

Il titolare delle Politiche agricole: «Cercheranno di sferrare l'ultimo attacco al Cavaliere in occasione del G8 ma reggeremo anche a questo»

Adalberto Signore

Roma Il furore di Veronica Lario, la polemista sulle vedine in lista, il caso Noemi, la sentenza Mills, le fotografie a Villa Certosa, i voti di Sato e Finchiesta di Bari. Ministro Luca Zaia, che idea si è fatto di questi ultimi due mesi?

«Mi pare che il problema non siano solo le ultime settimane. Silvio Berlusconi e sulla grafica senza tregua ormai da dodici mesi, da quando siamo ritornati al governo. Mentre quando eravamo all'opposizione gli hanno fatto prendere fatto, curioso vero?»

Quindi lei sposa la tesi del complotto?

«Dico che siamo davanti a esplosioni a orologeria. C'è una regia che ha come obiettivo quello di mandare a casa Berlusconi per far cadere tutto il governo e impazzirlo con un esecutivo che non sia indicato dagli elettori».

Un governissimo...
«Appunto. Un'operazione alla quale la Lega non si presterebbe mai. Nonostante il nostro ultimo risultato alle elezioni. Umberto Bossi è stato chiaro: "Nella maggioranza non cambia nulla"».

Ma lei ha mai avuto la sensazione che l'ipotesi di un governo tecnico fosse effettivamente in ballo?

«Ma non scherziamo... Questa turbolenza è pura forza mediatica e non ha nulla che vedere con il quotidiano. In Consiglio dei ministri si respira sempre un clima di cordialità e ognuno sta portando avanti i suoi progetti».

E allora come mai se ne è scritto e parlato tanto?

«Perché qualcuno si era illuso di potersi disfare di Berlusconi con i metodi da Prima Repubblica, come i governi tecnici».

Qualcuno chi?

«Chi si siano mossi alcuni politici forti mi pare chiaro e non è la prima volta. Siamo coscienti che la strada per noi è in salita perché avvianare una vera stagione riformatrice non è cosa che piace all'establishment. Grandi cambiamenti prevedono grandi reazioni, ce ne dobbiamo fare una ragione. D'altra parte se stessi il fiato a scaldare la poltrona ci sarebbe la quiete».

Mi pare comunque ottimista...

«Fosse stato per i politici forti noi non avremmo mai dovuto mettere piede nei Palazzi. Per la Lega basta un aspirina», dicevano... Hanno avuto torto, no?»

Noemi, Finchiesta di Bari, le foto alla Certosa. Cosa ne pensa?

«Fante supposito e la convizione che ormai uno non può saretranquillo neanche dentro casa sua. Comunque si tratta di vicende personali e Berlusconi non ha certo bisogno che Luca Zaia gli faccia da avvocato. Di certo, c'è che le elezioni hanno dimostrato che si tratta di acqua che non macina più. La sinistra ha fatto l'intera campagna elettorale su Noemi e non ha portato a casa nulla».



Molti nel Pdl hanno puntato il dito contro Massimo D'Alema e la sua previsione «scossa». La Lega che ne pensa?
«Guardi, pensare che contro il premier si siano scatenati degli attacchi in maniera disorganizzata e senza una regia sarebbe da cretini. Poi, certo, la cattedra sulla torta ce l'ha messa proprio D'Alema quando ha annunciato la scossa. Se intendeva dire che il Milan non vincere lo scudetto non lo so».

anche il prossimo anno va bene, ma se annunciava l'inchiesta della Procura di Bari allora significa che ha accesso a informazioni che i comuni cittadini non possono avere.
Quale delle due?
«Prenderei per la seconda».

Francesco Cossiga dice che durante il G8 ci sarà l'affondo contro il Cavaliere. Lo teme anche lei?
«Abbiamo visto come andò a Napoli nel 1994... Il G8 è un grande palcoscenico mediatico e magari cercheranno di sferrare l'ultimo assalto. Ma reggeremo anche questo».

Ministro, è vero - come dicono alcuni nel Pdl - che il governo è troppo «schiacciato» sulla Lega?
«È vero che tra Berlusconi e Bossi c'è un rapporto che va oltre la politica ed è di amicizia sincera. Per il resto mi pare che tutti i provvedimenti portati a casa fossero nei programmi di governo. Dal pacchetto sicurezza al federalismo passando per le quote latte».

Però la Lega ha saputo capitalizzare meglio le elezioni.
«Il nostro risultato segna una pagina storica perché è la prima volta che in partito di governo guadagnano consensi rispetto a quando eri all'opposizione».

La ragione?
«Stiamo rispettando davvero il contratto di Rousseau. Ci hanno premiato perché stiamo facendo quello che il popolo ci ha delegato con il voto. E poi la Lega sta dimostrando di essere l'unico vero partito laicista e interclassista perché non abbiamo solo i voti delle partite lva ma anche quelli degli operai».

Nel Pdl c'è chi sprina per un accordo con i Dc in vista delle elezioni 2010. Che ne pensa?
«Con Uldi abbiamo appena chiuso parite dolorose perché la sicurezza, il federalismo e quote latte non solo hanno votato contro ma si sono espressi in modo molto pesante. Poi, in politica tutto è possibile. Gli accordi in Lega li fa Bossi, sarà lui a decidere».

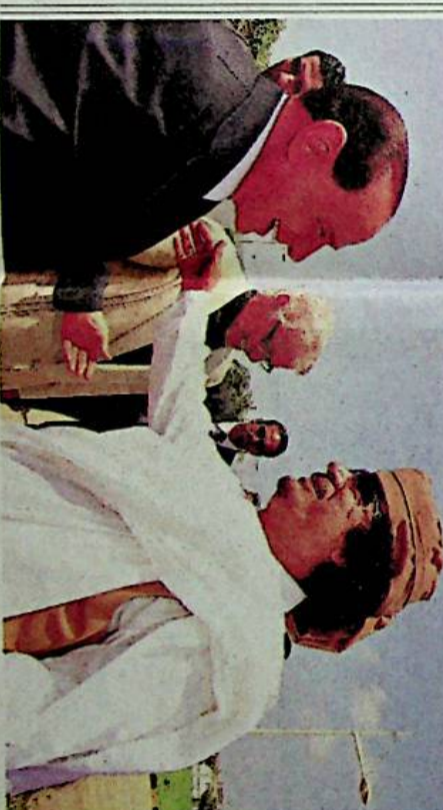
Ministro, c'è chi nella Lega invita il premier a guardarsi da qualche amico del giaguaro che lo offende ma che in realtà già lavora alla successione.
«Come si dice? Dai nemici mi guardo io ma dagli amici mi guardo Dio. L'asse Berlusconi-Bossi significa governabilità e stabilità, ci sta che qualcuno non gradisca».

popolarità

Assalti a vuoto, Silvio premiato dai sondaggi

Roma Il calo c'è, ma quasi non si vede. Non crolla, infatti, la popolarità di Silvio Berlusconi. Nonostante una dura campagna mediatica incentrata sulla sua vita privata e due mesi di «calunnie», come il diretto interessato stupe inquadrate l'attacco «eversivo» capitano da Repubblica. E nonostante lo spettro dei socialisti potenti, pronti a disarticolare il governo, emerge, prendendo spunto dai numeri complessivi, dall'ultimo sondaggio realizzato dall'Isipo, pubblicato ieri dal *Corriere della Sera*, secondo cui il 49,1% degli intervistati esprime un giudizio positivo sull'operato del Cavaliere. Con una flessione di circa due punti rispetto al dato medio (51%) registrato tra gennaio e maggio scorsi.

«Malgrado tutto», spiega però l'autore della rilevazione, Renato Manheimer, «Berlusconi continua a godere della fiducia di grosso modo metà degli italiani». E se da un lato il suo consenso non appare forse ancora come, nelle sue dichiarazioni, lui stesso tende ad accreditare, dall'altro resta il fatto che il Cavaliere è certamente ancora assai popolare.



Rotondi «Letta che si allontana dal Cavaliere? Meglio che il "Times" cambi corrispondente»

La guerra dei veleni alimentata dalla stampa estera si arricchisce di un nuovo capitolo che però si cancella quasi in tempo reale. Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e uno dei fedelissimi che il premier non perde occasione di elogiare per la sua capacità ed efficienza, avrebbe preso le distanze dal Cavaliere. Il presunto scoop è targato «Sunday Times», edizione domenicale del quotidiano inglese. Scoop decisamente dubbio che si basa su fonti informate non meglio precisate. Per suffragare la tesi che Letta ha preso le distanze dal primo ministro - infatti le gole profonde di Palazzo sostengono



Ma tornando al sondaggio Isipo, quel che è più significativo, - aggiunge Manheimer - è che la popolarità è variata in quest'ultimo periodo in misura assai inferiore e quanto a molti osservatori si aspettavano. Da gennaio a maggio, in definitiva, la percentuale di chi ha espresso un giudizio positivo sull'operato del presidente del Consiglio è oscillata da un minimo del 46% ad un massimo del 54%, attestandosi mediamente su di un valore del 51%.

Oggi il gradimento è pari al 49%, con un decremento di solo il 2% sulla media dell'ultimo periodo.

Al di là di percentuali, campioni e metodi di rilevazione, è sul fronte esteri che il premier sta concentrando in questi giorni la propria azione politica. Una scelta per alcuni versi inevitabile, alla luce del G8 che si terrà dall'8 al 10 luglio nel capoluogo abruzzese. E così, dopo

L'INVITO

Impegno internazionale a sorpresa per Silvio Berlusconi. Su invito del leader libico Muammar Gheddafi il premier volerà dopodomani a Sirte, in Libia, per partecipare come presidente di turno del G8 al tredicesimo vertice dell'Unione africana

OSPITE D'ONORE

E dopodomani vola in Libia per partecipare al vertice dei Paesi africani

ciso quindi di accettare, nella sua veste di presidente di turno del G8, l'invito formulatogli da Muammar Gheddafi nel corso della sua recente visita a Roma. L'incontro servirà per presentare le linee guida del summit tra gli otto Grandi e gli interventi specifici che si vogliono definire e realizzare per l'Africa.

VLM